



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio legislativo-economia

ACG/57/RIFPA/6060

Roma, 20 MAR 2018

Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
- Gabinetto
- Ufficio legislativo

e, p.c.,

Al Gabinetto del Sig. Ministro

All'Ufficio del coordinamento legislativo

Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

LORO SEDI

OGGETTO: Atto di indirizzo integrativo per l'area della dirigenza del comparto sanità (dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie).

Con riferimento all'atto in oggetto, si trasmettono le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, reso con l'allegata nota n. 40363 del 19 marzo 2018.

IL CAPO DELL'UFFICIO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Lorenzo J. M.', written over the typed name 'IL CAPO DELL'UFFICIO'.

RIFFA/57

D. S. S. e Iannuccio



19 MAR. 2018

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
*Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale
e l'analisi dei costi del lavoro pubblico*
Ufficio 13-4

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

19 MAR. 2018

Prot. n. 60363
Rif. prot. entrata n. 36368
Risposta a nota 3637
Allegati n.

Prot. n. 6009

All'Ufficio Legislativo - Economia
SEDE

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro
SEDE

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo
SEDE

OGGETTO: Atto di indirizzo integrativo per l'area della dirigenza del Comparto Sanità (dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie).

Si fa riferimento alla nota n. 3637 del 13 marzo u.s., con la quale codesto Ufficio ha trasmesso, per le valutazioni di competenza, l'Atto di indirizzo integrativo in oggetto predisposto dal competente Comitato di settore.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

La tabella ivi riportata quantifica correttamente le risorse occorrenti a regime per il rinnovo del contratto in parola in 458,10 milioni di euro, ma propone per il 2018 il più ridotto importo di 261,64 milioni di euro. Ne consegue che il beneficio a regime del 3,48 per cento, previsto per tutto il pubblico impiego a partire dal 2018, decorrerebbe per il personale appartenente all'Area

dei dirigenti medici, veterinari, sanitari, ivi compresi i dirigenti delle professioni sanitarie, solo dal 2019, con riconoscimento per il 2018 del più ridotto beneficio di circa il 2 per cento.

Al riguardo, analogamente a quanto evidenziato con riferimento all'Atto di indirizzo integrativo del Comparto Sanità – personale dei livelli, si segnala che la proposta in esame non è in linea con il quadro regolativo vigente - articolo 48, comma 2, del d.lgs n. 165/2001, Accordo sul pubblico impiego del 30 novembre 2016 e legge n. 205/2017 - che prevede, invece, il riconoscimento, senza differenziazioni tra comparti, di benefici contrattuali per il triennio 2016-2018 del 3,48 per cento a decorrere dal 2018. La stessa, inoltre, considerata la sua asistematicità all'interno del pubblico impiego, è suscettibile di determinare contenzioso, tenuto anche conto che, nel caso all'esame, il beneficio riconosciuto per l'anno 2018 si discosta significativamente dall'incremento percentuale riconosciuto al restante personale pubblico.

Tanto premesso, ove si ritenesse politicamente imprescindibile soddisfare la richiesta del comitato di settore delle Regioni, fermi restando i citati aspetti di criticità, si rinvia alle valutazioni di codesti Uffici e del competente Dipartimento della funzione pubblica.

Infine, con riferimento a quanto rappresentato dal Comitato di settore nella nota n. 51 dell'8 marzo u.s. di trasmissione dell'atto di indirizzo in esame circa la necessità di procedere, durante i lavori del tavolo contrattuale, *“alla verifica sull'indennità di esclusività per i dirigenti dell'Area della Sanità ed, in particolare, alla sua inclusione nel monte salari complessivo”* si rappresenta che tali richieste - determinando, ove accolte, effetti di maggiore spesa - altererebbero il quadro finanziario di riferimento per il rinnovo del contratto collettivo in esame con effetti negativi anche sulle tornate contrattuali successive.

Il Ragioniere Generale dello Stato

